

I RAJAH BIANCHI DI SARAWAK

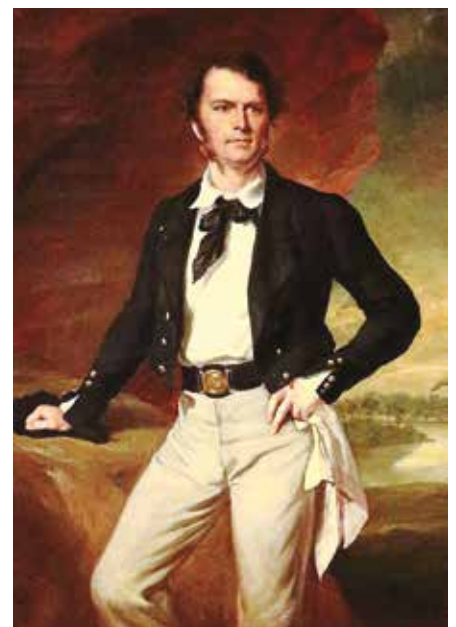
Sandokan non ignorava che una imprudenza poteva cagionare una vera catastrofe, come non ignorava che fosse capace di fare lord James per impedire che sua nepote avesse a cadere fra gli artigli della Tigre della Malesia. Poteva darsi che il maledetto insospettito avesse ad abbandonare Labuan portando seco Mariana, e si ritirasse nei possedimenti inglesi di Sarawak, e il pirata che sentiva di non poter guarire dalla terribile malattia che albergava nel suo cuore, voleva a ogni costo distruggere anche il più piccolo sospetto»¹. Chi, da giovane, non ha avuto una grande passione per il ciclo di Sandokan e Yanez de Gomera, per le tigri di Mompracem, considerati come eroi, difensori di libertà e indipendenza, mentre il rajah bianco di Sarawak, James Brooke, nei romanzi di Salgari è raffigurato come un feroce tiranno. La realtà invece è diversa e, senza mai esser stato nelle isole dell'arcipelago del Borneo, Salgari capovolse la storia diffamando un personaggio che era un autentico e coraggioso altruista, un capo saggio e illuminato.



La storia recente del regno di Sarawak inizia con James Brooke (1803-1868), un avventuriero e politico inglese, nato in India da padre inglese e madre scozzese. Dopo aver intrapreso la carriera militare venne assegnato al sesto reggimento di fanteria indigena del Bengala, nel 1825 rimase gravemente ferito in uno scontro a fuoco durante la guerra birmana e, per invalidità, fu congedato dall'esercito.

A destra: sir James Brooke (1847), rajah di Sarawak (1842-1868).
Sopra: copertina de *Le tigri di Mompracem* di E. Salgari, editore Antonio Donati, Genova 1900.

di Gianni Graziosi
graziosi.gianni55@libero.it



¹Dal romanzo *La tigre della Malesia* di Emilio Salgari. Apparso per la prima volta a puntate sulla rivista «La Nuova Arena», tra la fine del 1883 e i primi mesi del 1884, nel 1900 venne pubblicato in volume con il titolo *Le tigri di Mompracem*.



Lasciata la vita militare, James si diede ai viaggi e si innamorò dell'Oriente, in particolare fu attratto dall'isola del Borneo che, allora, apparteneva al sultanato del Brunei e nella parte settentrionale ospitava un covo di pirati. Niente a che vedere con gli eroici tigrotti di Mompracem, erano semplicemente banditi e rapinatori che assalivano navi di passaggio, saccheggiavano i villaggi della costa facendo schiavi gli abitanti. James, in seguito a circostanze avventurose e fortunate, si vide offrire dal sultano il territorio di Sarawak in cambio dell'aiuto per eliminare la pirateria e sedare una ribellione. Visto il successo riportato, il sultano del Brunei, il 24 settembre 1841, conferì a James il titolo di rajah di Sarawak, in carica dal 18 agosto 1842. All'inizio si trattava di una piccola striscia di territorio, abbastanza inospitale, che si snodava per circa 50 miglia lungo la costa. Da allora Brooke lentamente riuscì ad ingrandire il suo regno e riformare l'amministrazione. Il successo personale gli procurò numerose controversie, tra cui l'accusa di malversazione. Nonostante le imputazioni si rivelassero false, le polemiche e le recriminazioni lo perseguitarono per tutta la vita.

Alla sua morte gli successe il nipote Charles Brooke (1829-1917), figlio della sorella minore di James, il quale accettò un protettorato britannico e riuscì ad ampliare il territorio del regno portandolo a oltre 121.000 km². Come terzo e ultimo rajah di Sarawak salì al potere Charles Vyner Brooke (1874-1963) che avviò importanti riforme democratiche.

Sul finire del 1941 il regno di Sarawak venne invaso da forze giapponesi, l'occupazione si protrasse fino alla liberazione da parte di forze australiane nel 1945. Nel 1946 Charles Vyner cedette formalmente i suoi diritti alla Corona inglese trasformando, di fatto, Sarawak in una colonia del Regno Unito. Il 22 luglio 1963 venne ufficialmente concessa l'indipendenza a Sarawak che, assieme a Sabah, aderì alla Federazione della Malesia che oggi è divisa in 13 stati e 3 territori, tra essi il territorio federale di Labuan che comprende l'isola di Labuan.

Nell'arco di un secolo le popolazioni primitive di Sarawak vennero gradualmente inserite nel mondo moderno. Spetta al terzo rajah il merito di aver eliminato, ad esempio, il problema dei tagliatori di teste. Il capostipite James Brooke divenne famoso per la lotta senza soste intrapresa contro i pirati malesi, in particolare contro il crudele Rentab, e per aver risolto i problemi con i Dayak, popolazione stanziata nelle foreste interne del Borneo, e i nobili maltesi.

Per rivendicare la sua sovranità, nel 1841, attraverso una società commerciale con sede a Londra e Birmingham aveva fatto produrre monete in rame e in ottone con valore di un keping. Al dritto, la figura di un tasso volto a sinistra, sotto le iniziali J.B. e la data SEP^T 24 1841; sull'altro lato, in alto il valore, e in basso la data in caratteri malesi, 1247 AH. Ricordo che già circolavano, a partire dal 1831, monete in rame da 1 e 2 keping con l'immagine di un gallo, pezzi conati in Gran Bretagna per essere utilizzati in Malaysia dai mercanti di Singapore. Queste ultime due monete, che differiscono pochissimo, per un solo millimetro nel diametro, si distinguono per l'indicazione del valore.

Dall'alto: 1 keping 1841; 1 keping 1804 Indie orientali olandesi (Netherlands East Indies); due monete da 1 keping, rispettivamente 1831 e 1834, Malacca, Malesia.

Medaglia centenario del Regno di Sarawak 1841-1941 (ex asta Noble Numismatics 111).

Nel 1863 Brooke fu nominato cavaliere dalla regina Vittoria e la Gran Bretagna riconobbe Sarawak come stato sovrano. Nello stesso anno James fece coniare in Gran Bretagna una serie completa di monete per Sarawak in centesimi di dollaro, adottando il sistema decimale. I pezzi in rame nei tagli da ¼, ½ e 1 centesimo presentano, al dritto, il profilo del rajah volto sinistra, attorno la scritta J. BROOKE RAJAH, sull'altro lato si trova l'indicazione del valore, fra rami di quercia, e in alto SARAWAK.

Il secondo rajah fece coniare monete da ¼, ½, 1 centesimo in rame sullo stesso modello delle precedenti emissioni, solamente il ritratto del baffuto successore, il nipote Charles Johnson che in precedenza aveva adottato il cognome Brooke, sostituì quello di sir James. Nel periodo 1892-1897 vennero introdotti nuovi pezzi da 1 centesimo che hanno la particolarità di un foro centrale. Al dritto, in alto sopra al foro, si trova una piccola testa volta sinistra di Charles Broke, sotto due bandiere incrociate di Sarawak e Gran

Bretagna. Il taglio di minor valore da ¼ di centesimo venne coniato fino al 1896. Nel 1900 vennero inoltre emesse monete in argento da 5, 10, 20, 50 centesimi.

Con l'ultimo rajah si coniarono monete da ½ e 1 centesimo in bronzo, da 5 e 10 centesimi originariamente in argento e successivamente in lega di rame e nichel, da 20 e 50 centesimi in argento: tutte presentano la testa del rajah volta a destra.

Esistono banconote da 1 dollaro e da 50, 25, 20, 19, 5 centesimi, a nome di James Brooke, di fattura decisamente semplice e scarsa qualità.

Le banconote successive emesse dallo stato di Sarawak risalgono al periodo tra il 1894 e il 1917 e presentano il ritratto del secondo rajah bianco, sir Charles Johnson Brooke. Le emissioni seguenti, tra

Dall'alto: serie di tre monete di sir James Brooke rajah: 0,25 centesimi, 0,5 centesimi e 1 centesimo 1863 in rame (ex Rauch, e-auction 29); tre emissioni di Charles C. Brooke rajah: 1 centesimo 1892 in rame (ex Rauch, e-auction 29), 50 centesimi 1906 in argento, 10 centesimi 1911 in argento (ex asta Nummisor 8); tre emissioni di Charles V. Brooke, ultimo rajah: 5 centesimi 1927 in rame e nichel, 10 centesimi 1934 (ex Heritage 8/1/2017), 1 centesimo 1937 in rame (ex Stack's Bowers gennaio 2017).





il 1919 e il 1922, erano a nome di Charles Vyner Brooke, i pezzi da 10 e 25 cent, del 1919, furono emessi come cartamoneta di emergenza come tesoro del governo di Sarawak (SARAWAK GOVERNMENT TREASURY). Dal 1929 vennero stampati nuovi tipi di banconote nei tagli da 1, 5, 10, 25, 50, 100 dollari che continuarono ad avere corso legale fino all'occupazione giapponese.

Ricordo, inoltre, una curiosità che riguarda il nome scientifico attribuito ad una splendida farfalla dai vistosi disegni verde elettrico su sfondo nero. Il naturalista Alfred Russel Wallace (1823-1913), nel 1855, nelle foreste del Borneo catturò i primi esemplari e decise di celebrare sir James Brooke attribuendo al lepidottero il nome *Trogonoptera brookiana*, esemplari che sono anche conosciuti con l'appellativo di "farfalla uccello del rajah Brooke".

Sono stati anche i romanzi di Emilio Salgari che, nel secolo scorso prima del turismo di massa, della globalizzazione e di internet, hanno permesso a tante persone di intraprendere viaggi immaginari verso paesi lontani, misteriosi e pericolosi, territori infestati da pirati, selvaggi e animali feroci. Poco importa che queste pagine siano state scritte dal viaggiatore immaginario per antonomasia, Salgari non si allontanò dall'Italia, ma lo scrittore era riuscito a trasformare in palpitanti romanzi tutte le stravaganti informazioni su quei lontani paesi.

Il romanziere veronese ci ha fatto viaggiare, comodamente seduti, là dove non avremmo mai osato spingerci. La sua fervida immaginazione donò sogni ed emozioni a milioni di lettori. Inutile sottolineare che anche le monete dei rajah bianchi di Sarawak riportano alla memoria le fantastiche avventure di Sandokan, Yanez, le tigri di Mompracem e, per così dire, ci fanno ritornare adolescenti.



A sinistra, dall'alto: banconote da 10 centesimi 1919, Sarawak Government Treasury; da 1 dollaro 1919; da 5 dollari 1929; da 10 dollari 1929; da 50 dollari 1929; da 10 dollari 1940; banconota di emergenza da 10 centesimi 1940. Qui sopra: banconota da 1 dollaro 1929; farfalla uccello del rajah Brooke; francobollo da 0,60 euro 2011, Italia, Emilio Salgari; francobollo da un dollaro 1941, centenario di Sarawak.